

Cadolini, presidente della Commissione generale del bilancio. Io vorrei giustificare la Giunta del bilancio per avere accettato le modificazioni, e rispondere due parole all'onorevole Sonnino. Io gli debbo far considerare che, dopo essere state ricordate le dichiarazioni fatte dal presidente della Camera, quando fu cominciata la discussione di questo bilancio, era naturale che noi non potessimo più insistere nella proposta, in quella forma che era stata precedentemente presentata.

Inoltre, per acquietare gli scrupoli dell'onorevole Sonnino, scrupoli certamente fondatissimi, e nei quali noi tutti della Giunta consentiamo, dirò, che, con le dichiarazioni fatte e coll'ordine del giorno che è stato votato, questa sarebbe e dovrebbe essere l'ultima volta che usciamo dalle norme della legge di contabilità. (*Interruzioni e risa a sinistra*).

Che cosa c'è?

Una voce. Si dice sempre che è l'ultima volta.

Cadolini, presidente della Commissione generale del bilancio. Noi non possiamo fare l'impossibile. Quando c'è il Governo che prende degli impegni, quando c'è la Camera che gliene intima l'adempimento, io debbo credere che questi impegni saranno scrupolosamente osservati dal Ministero, e che la Camera esigerà che sieno osservati. Ecco perchè io non posso ammettere che si metta in dubbio la efficacia di quanto è stato deliberato.

Ora, ripeto, tenuta ferma la formale promessa che questa debba essere l'ultima volta che si esce dalla legge di contabilità (*Si ride*), e affermando il principio che se il Governo avrà bisogno di modificare qualche legge, lo farà con provvedimenti speciali e osservando le norme che la legge di contabilità prescrive, la Giunta ha creduto di accettare le modificazioni proposte.

In ultimo osservo che l'articolo dovrà essere modificato nell'ultima parte; perchè, una volta che è soppressa la prima, e che non si fa più riferimento alla tabella B, bisogna adottare un'altra formula. Ed a me pare che dovrebbe dirsi così:

“ Per la reintegrazione delle somme che con lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1891-1892 furono ridotte. ”

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino.

Sonnino Sidney. A me rincresce moltissimo di dover occupare ancora la Camera e di dover lottare a un tempo contro il Ministero, il presidente della Camera e la Commissione del bilancio. Ma mi spinge il sentimento del dovere; perchè sento di fare in questo momento il mio dovere di deputato.

Di espediente in espediente, di concessione in concessione noi sovvertiamo a poco a poco tutte le nostre istituzioni, rinunciando progressivamente a tutte le prerogative parlamentari.

A me rincresce moltissimo di dover continuamente venire a parlare di legge di contabilità.

Ma, o signori, se noi non teniamo saldi i principi di questa legge, che rappresenta lo strumento necessario per il pratico funzionamento di ogni sindacato parlamentare, a che valgono le lunghe discussioni che facciamo in quest'Aula? Con quali mezzi garantirete il rispetto dei diritti parlamentari?

Noi facciamo qui lunghe discussioni sulle leggi di spesa, per pochi soldi in più o in meno; ma poi con queste transazioni e concessioni, non c'è mente d'uomo che possa seguire gli stanziamenti nei diversi bilanci e vedere se veramente il potere esecutivo rispetta ciò che il Parlamento dichiarò di volere. Ecco quello che accadrà...

Presidente. Siamo d'accordo nei principii.

Sonnino Sidney. Onorevole presidente, io Le faccio considerare che siamo solidali in questa questione.

Quando dopo aver votato una serie di capitoli nei singoli stati di previsione, il presidente mette ai voti le cifre riassuntive degli stanziamenti votati, non facciamo noi qualcosa di analogo a quello che faremmo ora votando la tabella?

La Camera non può mica variare il riassunto di una somma; eppure vota il riassunto.

Ora io dico: siamo oggi ridotti a tal punto, qualunque sia il metodo che adottiamo, da essere costretti a far una qualche deroga alla legge di contabilità. Deroga per deroga, facciamo quella più leggera di rinunciare alla discussione di questa tabella, e di votarla tal quale, ma almeno non costituiamo il precedente di derogare alla necessità di una legge speciale.

Questo caso vi tornerà negli altri bilanci, vi tornerà nel bilancio dell'entrata...

Presidente. Ma siamo d'accordo, è inutile che Ella sostenga la questione di principio. (*Conversazioni*)

Sonnino Sidney. Faccio una proposta formale.. (*Commenti*).

Presidente. Io propongo un metodo che spero avrà la sua approvazione, onorevole Sonnino, e che mi pare sopprimerà ogni difficoltà.

Poichè la tabella non può essere messa ai voti, io direi così nell'articolo: “ e per la reintegrazione delle somme che vengono ridotte come nell'annessa tabella B. ”